



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Documento di Piano

L.R. 12/05 art. 8

PGT



RELAZIONE

SCENARIO STRATEGICO DI PIANO - DETERMINAZIONI DI PIANO

Elaborato modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni

progettista

Claudio Scillieri *architetto*

collaboratori

Stefano Fregonese *architetto*

Silvia Ghiringhelli *architetto*

elaborato

DP **1.3**

marzo 2011

**SCENARIO STRATEGICO DI PIANO –
DETERMINAZIONI DI PIANO**

1 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE A VALENZA STRATEGICA PER LA POLITICA TERRITORIALE DEL COMUNE.....	5
1.1 I nuclei di antica formazione	5
1.2 Il tessuto urbano consolidato	5
1.3 Aree dismesse e in via di dismissione	6
1.4 Attività produttive	6
1.5 Ambiti agricoli e boschivi.....	7
1.6 Servizi di interesse generale.....	7
1.7 APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata - Ambito strategico di sviluppo	7
1.8 Il P.L.I.S. “Parco delle Roggie”	8
2 LA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL PGT	9
3 LA DETERMINAZIONE DELLE POLITICHE DI INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI.....	11
3.1 Residenza	11
3.2 Attività produttive	12
3.3 Attività agricole.....	13
3.4 Mobilità	13
3.5 Mobilità dolce	14
3.6 Attività economiche	14
4 LA DIMOSTRAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLE POLITICHE DI INTERVENTO INDIVIDUATE CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE	15
5 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO.....	16
6 DETERMINAZIONE DELLE MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE EVENTUALI PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE.....	17
6.1 Sistema paesistico ambientale e di difesa del suolo.....	17
6.1.1 <i>Ambiti di rilevanza paesistica</i>	17
6.1.2 <i>Ambiti di rilevanza naturalistica</i>	18
6.1.3 <i>Ambiti Agricoli</i>	18
6.1.4 <i>Centri storici e nuclei di antica formazione</i>	19
6.1.5 <i>Comparti Storici al 1930 ed Elementi storico – architettonici</i>	19
6.1.6 <i>Insedimenti Rurali di interesse storico</i>	20
6.1.7 <i>Corridoi Ecologici, direttrici di permeabilità, varchi e zone extraurbane su cui attivare il consolidamento ecologico</i>	20
6.1.8 <i>Aree boscate, Arbusteti, Siepi, Filari, alberi di interesse monumentale</i>	21
6.2 Sistema Infrastrutturale della mobilità	23
6.2.1 <i>Mobilità nella pianificazione comunale</i>	23
6.3 Sistema Insediativo	24
6.3.1 <i>Consumo di suolo non urbanizzato</i>	24
6.3.2 <i>Indicatori di sostenibilità</i>	24

1 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE A VALENZA STRATEGICA PER LA POLITICA TERRITORIALE DEL COMUNE

L'occasione del Piano del Governo del territorio ed in particolare la stesura del presente Documento di Piano è la possibilità di tradurre in pratica urbanistica gli obiettivi strategici dell'abitare.

Una strategia che miri alla riqualificazione degli insediamenti esistenti in particolare le strutture residenziali, quelle produttive e gli spazi pubblici.

Poste queste premesse generali, si sono individuati alcuni punti nodali del territorio comunale sui quali si incentra l'azione pianificatoria anche attraverso la previsione degli Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU) come più avanti delineati e descritti.

1.1 I nuclei di antica formazione

Le parti di territorio individuate come nuclei di antica formazione sono all'interno dell'abitato di Dairago.

Elementi di forza o di valore

- permanenza di caratteri tipologici e stilemi derivanti da modalità storiche di costruzione degli spazi e dei manufatti edilizi in grado di suscitare valore ambientale;

Elementi di criticità

- presenza di interventi in epoche, più o meno recenti, che hanno in parte deteriorato gli aspetti tipologici originari;

Previsioni strategiche

- creazione di spazi di qualità in funzione di un riuso della risorsa ambientale storica;
- inserimento e promozione di attività imprenditoriali rilevanti per il settore commerciale.

Obiettivi di Piano

- aumento del livello di qualità ambientale attraverso l'eliminazione delle superfetazioni realizzate anche in epoche non recenti ed apparati edilizi particolarmente obsoleti che inficiano la rilevanza paesistica dei luoghi;
- approntamento di modalità compensative per avviare concretamente le operazioni di riqualificazione;
- valorizzazione di spazi tipicamente relazionali come luoghi urbani rilevanti per qualità formale (assetti tipologici delle facciate, pavimentazioni, illuminazione, apparati funzionali).

1.2 Il tessuto urbano consolidato

Le parti di territorio individuate come ambiti del tessuto urbano consolidato risultano costituite dall'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in esse le aree libere intercluse o di completamento.

Elementi di criticità

- scarsa presenza di spazi relazionali e di ambiti di qualità urbana in grado di promuovere funzioni tipicamente urbane;
- assenza di vivacità imprenditoriale rilevante.

Previsioni strategiche

All'interno di questi ambiti si concentrano temi strategici del Piano di Governo del Territorio in relazione a:

- contenimento delle aree di espansione e conseguente riuso del costruito;
- riqualificazione urbana e risanamento;

Obiettivi di Piano

- raggiungimento di un alto livello di qualità ambientale attraverso un contenimento del perimetro del tessuto urbano consolidato ed una ricerca dei caratteri salienti della qualità del costruito;
- creazione di condizioni per aumentare la vivacità imprenditoriale attraverso opportunità ed incentivi premianti per l'insediarsi di attività in grado di generare attrattiva e valorizzazione dei luoghi.

1.3 Aree dismesse e in via di dismissione

Le aree all'interno del tessuto urbano consolidato, rispettivamente due a nord e una a ovest del comune, sono state individuate come aree interessate da dismissione delle attività esistenti. Le prime due si affacciano su Via Damiano Chiesa, una di fronte all'incrocio con Via Domenico da Inveruno e l'altra di fronte all'incrocio con via Nino Brixio, quella a ovest è localizzata all'incirca a metà della via Giosuè Carducci.

Previsioni strategiche

- riqualificazione urbana.

1.4 Attività produttive

Nel contesto del tessuto urbano consolidato sono stati ricompresi ed evidenziati diversi comparti caratterizzati da funzioni non residenziali. A nord sono presenti aree per attività produttive di piccole-medie dimensioni e sparse a "macchia di leopardo". A sud-ovest le aree produttive sono di dimensioni maggiori e localizzate fuori dal centro abitato in prossimità della strada provinciale SP 129. A sud le funzioni non residenziali formano un comparto ben distinto a ridosso dell'abitato anch'esso con un'alta accessibilità data dalla presenza della strada provinciale SP 128.

Elementi di criticità

- rapporto con il contesto residenziale circostante.

Obiettivi di Piano

- contenimento del perimetro di tali ambiti all'interno del tessuto urbano consolidato;
- mantenere adeguate distanze dal sistema residenziale, anche con schermature;
- prevedere le espansioni in aree con adeguata accessibilità attraverso l'individuazione di un apposito ambito di trasformazione urbanistica.

1.5 Ambiti agricoli e boschivi

Finalizzate alla conservazione dei caratteri paesaggistici si individuano quattro macro ambiti: il più esteso, a ovest – sud / ovest del territorio, e altri tre che, anche se non così estesi come il primo, di dimensioni comunque rilevanti a sud / ovest, a est e a nord del comune.

Previsioni strategiche ed obiettivi di Piano

In questi ambiti vengono definiti obiettivi generali:

- recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle attività agricole;
- recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Si veda anche l'allegato DP 9.2 – ambiti agricoli e insediamenti rurali

1.6 Servizi di interesse generale

A fronte di una dotazione di servizi complessivamente soddisfacente, si prevede:

- L'ampliamento della scuola elementare;
- L'arredo del nucleo di antica formazione e la sistemazione di Piazza Mazzini;
- La sistemazione dei parchi esistenti;
- Attrezzatura polivalente dove inserire un mix funzionale di spazi per i giovani, attività ludiche e sociali, sede della Pro Loco e del Gruppo Bandistico in Piazza Francesco della Croce;
- Ampliamento e riqualificazione del parco a Ovest del Cimitero e la realizzazione di un'area a parcheggio;
- Un'area verde pubblica (in Via G. Carducci) posta tra il centro sportivo ed il capannone di proprietà comunale ed un'area parcheggio a nord del capannone stesso;
- Recupero dell'edificio "Ex Municipio" per attrezzature socio/culturali;
- Recupero dello stabile detto "il Circolino" per attrezzature sociali;
- Nuove attrezzature pubbliche dove le aree urbanizzate ne siano carenti.

1.7 APEA - Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata - Ambito strategico di sviluppo

Con il termine "Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)" si fa riferimento all'area dotata delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Il modello insediativo delle APEA deve garantire l'efficienza complessiva dell'insediamento nel sistema territoriale; funzionalità ed efficienza riguardano sia le infrastrutture, da quelle per la mobilità a quelle

delle reti idriche ed energetiche, sia fattori socio-economici da cui dipendono la stabilità e la permanenza del tessuto produttivo nel territorio.

Gli elementi cardine sono l'efficienza del sistema della mobilità, un equilibrato mix funzionale, l'efficacia e la vivibilità ambientale.

Una politica territoriale che miri a cogliere le opportunità nel dotare le aree produttive di servizi e livelli elevati di efficienza e funzionalità dei sistemi infrastrutturali; nel restituire al territorio armonia di organizzazione nella coesistenza di funzioni diverse; nel costruire un territorio di qualità e innovazione in un'ottica di sostenibilità.

Quindi un aumento della competitività, attraverso una nuova articolazione delle funzioni basata sulla stretta interdipendenza tra l'eccellenza dell'armatura urbana e la piena valorizzazione dell'identità dei territori; un rafforzamento delle connessioni interne al sistema territoriale di riferimento e con le reti ed i sistemi di livello superiore.

1.8 II P.L.I.S. “Parco delle Roggie”

I PLIS hanno la funzione strategica di ricostruire ambientalmente il territorio, a partire dall'individuazione e salvaguardia dei valori paesistico-ambientali d'interesse sovracomunale, in rapporto al contesto urbanistico e naturale circostante. In base alla Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i., sono espressione della volontà delle Amministrazioni locali che provvedono a gestirli. Questo processo ha lo scopo di coinvolgere positivamente le popolazioni locali nel rapporto, spesso trascurato, con aree di interesse ambientale poste nel proprio territorio.

I Comuni di Arconate, Dairago e Magnago hanno individuato, all'interno dei propri territori, un ambito del paesaggio agrario e boschivo da destinare a Parco Locale di Interesse Sovracomunale, per una superficie complessiva di 565 ettari, di cui circa 184 nel territorio di Dairago.

Il Parco delle Roggie ha come obiettivo primario la tutela naturalistica di un'area boscata.

Nel quadro del PTCP, il Parco riveste un'importanza strategica rappresentando una unità ambientale di elevato valore naturalistico essendo per la maggior parte della sua estensione interessato da superficie boscata.

Le potenti trasformazioni territoriali che hanno caratterizzato tale ambito fanno sì che le aree boschive rappresentino elementi di eccezione in un territorio in cui la presenza di spazi agricoli appare rilevante, determinando la riduzione dei connotati di naturalità e la progressiva perdita di funzionalità ecologica.

2 LA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL PGT

In relazione alle previsioni strategiche di Piano in precedenza evidenziate, nelle quali particolare attenzione è stata assegnata alla riqualificazione degli insediamenti esistenti in particolare le strutture residenziali e gli spazi pubblici, il PGT assume un concetto di “sviluppo” incentrato sul tema dell'equilibrio tra uomo e ambiente-territorio, con il volano virtuoso che da questo potrà generarsi rispetto al sistema insediativo e socio-economico di Dairago.

Riconosciute, infatti, attraverso il quadro conoscitivo, le potenzialità e gli elementi di forza del territorio comunale - anche sotto il profilo socio-economico – primariamente nei suoi connotati ambientali e storico-culturali, gli obiettivi strategici sottesi dal PGT si declinano innanzitutto:

- nel rafforzamento dell'identità territoriale secondo i connotati dinanzi citati;
- nelle politiche di utilizzazione ottimale e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- nella creazione di condizioni adeguate a favorire la vivacità imprenditoriale locale nei settori economici che operino in stretta sinergia con le peculiarità del territorio.

In questo senso, gli stessi obiettivi quantitativi di sviluppo non vengono a misurarsi secondo i parametri tradizionali quali l'incremento di volume edilizio o la capacità insediativa di Piano, bensì secondo un set nuovo di indicatori – che la stessa Valutazione Ambientale Strategica suggerisce – quali:

- le superfici urbane ed i volumi edilizi per i quali si prevede la riqualificazione;
- i dimensionamenti dei nuovi servizi di interesse generale e collettivo previsti nell'ottica di una migliore vivibilità del territorio.

Al fine del perseguimento degli obiettivi strategici elencati sono state selezionate – anche attraverso la Valutazione Ambientale Strategica - le linee di azione più adeguate, dalle quali a loro volta discendono i valori quantitativi nel seguito riportati.

Gli ambiti del territorio comunale

AMBITI TERRITORIALI	AREE	%
ATU esterni al Tessuto Urbano Consolidato	28.851	0,51%
aree boscate	1.029.767	18,05%
aree agricole	2.827.032	49,55%
Tessuto Urbano Consolidato	1.799.682	31,54%
Aree per la viabilità fuori dall'urbanizzato	19.991	0,35%
Territorio di Dairago	5.705.323	100,00%

Gli ambiti all'interno del TUC

AMBITI INTERNI AL TUC	AREE	%
Nuclei di antica formazione	50.883	2,83%
Attrezzature esistenti a servizio della residenza	148.968	8,28%
Aree per attrezzature produttive	15.394	0,86%
Attrezzature previste	29.437	1,64%
ATU interni al TUC	53.904	3,00%
Aree interessate da Piani in corso di realizzazione	55.784	3,10%
Aree residenziali ancora libere	35.955	2,00%
Aree non residenziali	179.740	9,99%
Ambiti di progettazione coordinata	122.960	6,83%
Aree per attrezzature tecnologiche	18.777	1,04%
Aree edificate	1.087.880	60,45%
TUC	1.799.682	100,00%

3 LA DETERMINAZIONE DELLE POLITICHE DI INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI

Interessa ora stabilire la politica di intervento sottesa alle scelte progettuali che prevedono livelli di attenzione per lo stato dei luoghi e per le dinamiche in atto.

Nel territorio comunale di Dairago si possono individuare ambiti tematici attorno ai quali sviluppare l'idea-forza di sviluppo socio-economico del PGT, i quali trovano stretta correlazione con i connotati del territorio come emersi nella fase di indagine.

Tali ambiti di trasformazione, descritti in modo articolato e strutturato nel seguito, prevedono meccanismi di riqualificazione del tessuto esistente le cui potenzialità inespresse vengono fatte emergere attraverso interventi di riqualificazione e, talvolta, di potenziamento, arrivando a coinvolgere modeste porzioni ancora libere.

Le specifiche aree tematiche individuate all'interno del tessuto consolidato, come nel seguito descritte, possiedono, a livelli differenti, potenzialità inespresse che devono emergere per essere sfruttate in sinergia con le potenzialità globali del territorio.

3.1 Residenza

Per i motivi fin qui esposti, si ritiene di poter ipotizzare un incremento massimo residenziale teorico fino a circa 6.723 unità, rispetto agli attuali 5.602 abitanti, di cui 368 previsti in Piani Attuativi in corso di realizzazione e 216 insediabili nelle aree residenziali previste dal PRG vigente che il PGT individua come libere all'interno del Tessuto Urbano Consolidato.

Considerando quindi che il PGT ha sostanzialmente confermato le aree residenziali previste dal PRG e incrementato quelle poste a nord dell'edificato per poter incrementare l'offerta viabilistica della maglia infrastrutturale, il PGT prevede un incremento del 5% di abitanti insediabili negli APC e negli ATU rispetto agli utenti presenti.

I nuovi insediamenti residenziali troveranno spazio all'interno di situazioni individuabili nelle seguenti fattispecie:

- aree caratterizzate da dismissioni in atto, da abbandono o degrado urbanistico;
- aree di sottoutilizzo insediativo;
- nuove previsioni insediative all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione strategica.

L'attuazione di tali aree avviene all'interno di Ambiti di Progettazione Coordinata (APC) e negli Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU).

Prospetto riassuntivo

DIMENSIONAMENTO PREVISTO	già previsti dal PRG	di nuova previsione PTG	TOTALE
Abitanti insediabili nel breve periodo *	368	0	368
abitanti insediabili nelle aree residenziali ancora libere	216	0	216
abitanti insediabili in APC	260	175	435
abitanti insediabili in ATU	16	86	102
SOMMANO	860	261	
Residenti (31.12.2009)			5.602
SOMMANO			6.723

* sono compresi quelli derivanti dai volumi di PA realizzati per i quali, seppur edificati totalmente, le unità abitative non sono interamente abitate ed i volumi attuati totalmente per i quali il titolo abilitativo risulta rilasciato ma i lavori non sono ultimati

3.2 Attività produttive

Il lavoro ricognitivo è stato svolto a diretto contatto con le realtà imprenditoriali presenti in zona.

A seguito dei fenomeni di espansione funzionale delle attività presenti nel territorio, in funzione della necessità di ampliamento delle strutture e della localizzazione lungo assi viabilistici, si sono posti gli obiettivi per la localizzazione delle attività produttive in comparti che permettano un loro migliore sviluppo.

A sud ovest del territorio vengono confermati i 49.000 mq di aree produttive dei due comparti separati dalla SP 129. A nord del tessuto consolidato permangono le due aree lungo la Via Damiano Chiesa rispettivamente di 3.300 mq e 1.600 mq. Più a ovest di queste vi è la l'area di 18.400 mq servita dalle Vie Domenico da Inveruno e Via Campo delle Erbe di cui è previsto un ampliamento di circa 14.400 mq all'interno del quale prevedere la realizzazione di nuovi assi infrastrutturali per migliorare l'accessibilità dell'intero comparto. All'interno del tessuto urbano consolidato e più vicine al nucleo di antica formazione è assodata un area di circa 2.280 mq tra la Via Torino e la Via Filippo Meda.

Il comparto a sud del territorio comunale ha una superficie di circa 128.000 mq. È servito da un asse infrastrutturale, la SP 128, su cui si innesta la Via Campo di Sotto, che permette un'elevata accessibilità. Il comparto si sta sviluppando con l'insediamento di attività produttive a sud ovest del comparto stesso. Insieme alle nuove attività saranno realizzate delle attrezzature pubbliche e, per la parte a nord ovest, l'ammodernamento della viabilità esistente con la realizzazione di una nuova infrastruttura che colleghi Via Campo di Sotto con Via Mattei, a confine con la frazione di Orcella del Comune di Busto Garolfo, creando di fatto un nuovo asse viario che colleghi le due strade provinciali senza che i flussi veicolari investano il centro abitato.

Le aree interessate dalle attività produttive e le vicine aree agricole sono interessate dall'ambito strategico di sviluppo che prevede il modello insediativo di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) descritta in precedenza.

La scelta localizzativa è ricaduta su dette aree per le loro peculiarità: hanno una forte relazione con l'impianto viabilistico e ottime qualità orografiche per i tipici edifici formati da elementi "compatti".

Ambito strategico di sviluppo

Come esplicitamente richiesto dal Dipartimento di Prevenzione Medica di Parabiago, con nota del 4.1.2011, n. prot. 472, avente per oggetto osservazione al P.G.T. del Comune di Dairago, viene individuato un ambito in cui prevedere strategicamente una ricollocazione degli insediamenti produttivi con priorità per quelli che possono essere fonti di molestia per i residenti limitrofi. Tale ambito sarà anche occasione di sviluppo organico della zona a carattere produttivo adiacente in grado ospitare nuove attività produttive. La conseguente previsione urbanistica viene rimandata ad un successivo puntuale opportuno percorso di verifica anche a scala sovracomunale e di approfondimento progettuale orientata alla minimizzazione del consumo di suolo e alla valorizzazione degli elementi paesistici esistenti.

3.3 Attività agricole

La politica di intervento per quanto attiene le aree agricole è improntata alla gestione ed alla conservazione delle vaste aree che interessano gli ambiti esterni al tessuto urbano consolidato che si configurano come aree verdi polmone:

- A nord, nord-est e a sud-est:

zona non urbanizzata del territorio comunale, caratterizzata da poche aree boscate al confine con Legnano, Busto Arsizio, Villa Cortese e Busto Garolfo, ha una superficie di circa 968.890 mq;

- A ovest:

Area meno urbanizzata di Dairago, ricca di zone boscate (circa 933.685 mq) ed estesa per quanto riguarda le aree ad uso agricolo (circa 1.871.343 mq) ha un disegno omogeneo intervallato dalle sole tre aree di tessuto urbano consolidato a sud del territorio in cui sono presenti le attività produttive lungo la SP 129 e le attrezzature tecnologiche. A ovest dell'abitato la sua forma omogenea e compatta è interessata dal PLIS Parco delle Rogghe di vocazione ambientale ed ecologica.

Le superfici destinate ad attività agricola nel presente P.G.T. sono pari a circa mq 2.827.032, quelle ad aree boscate pari a circa mq 1.029.767.

Si veda anche l'allegato DP 9.2 – ambiti agricoli e insediamenti rurali

3.4 Mobilità

Le politiche di valorizzazione del territorio sono correlate alla mobilità e si concentrano in specifici progetti:

- Rotatoria, in sostituzione del semaforo, all'intersezione a "Y" tra Via Circonvallazione e via Damiano Chiesa;
- Rotatoria, in sostituzione del semaforo, all'intersezione tra Via Circonvallazione e le vie Don Bosco e Paganini;
- rotatoria all'intersezione tra Via Circonvallazione e le vie Garibaldi e Carducci;

- rotatoria, in sostituzione del semaforo, all'intersezione tra Via Damiano Chiesa, Via XXV Aprile e Via E. Toti;
- rotatoria all'incrocio tra Via Damiano Chiesa e Via Campo delle Erbe;
- Variante parziale della Via E. Toti nei pressi della chiesa Madonna in Campagna;
- Realizzazione della "Circonvallazione Sud" collegando Via Mattei, a confine con la frazione di Orcella del Comune di Busto Garolfo, e Via Campo di Sotto con la realizzazione di due rotatorie rispettivamente all'innesto con la SP 129 e con la SP 128.
- Realizzazione degli assi viabilisti per la mobilità locale che colleghino le strade a fondo cieco delle Vie Cavour, Via Campo delle Erbe, Via Domenico da Inveruno, Via Pirandello, Via De Amicis, Via Toscanini e Via Vittorio Veneto.

Si veda anche l'allegato DP 9.7 – Mobilità nella pianificazione comunale e ciclabile.

3.5 Mobilità dolce

La rete, articolata in percorrenze nord-sud e percorsi est-ovest, è costituita da una serie di percorsi ciclabili principali lungo le più importanti vie di comunicazione.

Nella costruzione della rete si è cercato di seguire i principi di continuità – collegamento tra i percorsi ciclabili – e di massima estensione territoriale per tutti i potenziali attrattori di traffico ciclabile.

- Lungo la Via Damiano Chiesa dal confine con Busto Arsizio fino alla pista ciclabile esistente all'incrocio con Via Leonardo da Vinci;
- Prolungamento della pista ciclabile esistente da Via Campo di Sotto fino al confine con Busto Garolfo;
- Percorso ciclo-pedonale lungo tutta la Via della Circonvallazione;
- Percorso ciclo-pedonale dal polo sportivo di Via Carducci fino alla Via Dante;
- Collegamento Via XXV Aprile - Madonna di Campagna;
- Tratto su Via Filzi che colleghi Via XXV Aprile a Vicolo del Camaoon;
- Tratto che da Via XXV Aprile colleghi la piazza del mercato.

Si veda anche l'allegato DP 9.7 – Mobilità nella pianificazione comunale e ciclabile.

3.6 Attività economiche

Le attività legate alla fornitura di servizi alla persona sono una delle aree di sviluppo su cui il piano concentra le proprie attenzioni.

Pertanto è nell'integrazione tra il sistema culturale-ambientale (monumenti storici-artistici, spazi pubblici, viali alberati, aree boscate, aree agricole) ed il sistema delle attrezzature (servizi esistenti e previsti, commercio e ricettività inclusi: pubblici esercizi, centri ludico-sportivi, ecc.) la sostanziale politica prevista per gli Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU).

4 LA DIMOSTRAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLE POLITICHE DI INTERVENTO INDIVIDUATE CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Tutte le previsioni descritte nei paragrafi precedenti (APC e ATU) vengono accompagnate da opportuni interventi finalizzati alla realizzazione di opere ed attrezzature servizi pubblici e di interesse pubblico o generale in grado di assicurare sia in termini quantitativi sia qualitativi le nuove esigenze di servizi attraverso opportune convenzioni finalizzate a tale scopo. L'intervento dell'Amministrazione Comunale sarà quindi sostanzialmente limitato al controllo ed al coordinamento nella realizzazione di tali opere.

5 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO

Gli ambiti di trasformazione urbanistica (ATU) individuano le aree in cui possono trovare attuazione gli obiettivi indicati dal Documento di Piano, nel caso specifico obiettivi riguardanti la riqualificazione urbana e la valorizzazione di aree strategiche non utilizzate.

AMBITO	FUNZIONI	SUPERFICIE	S.l.p.	ABITANTI
ATU 01	Media struttura di vendita	24.100	12.000	0
ATU 02	Centro Loisir / sportivo	14.290	7.145	0
ATU 03	Residenza	3.470	694	14
ATU 04	Cura della persona	33.060	16.530	0
ATU 06	Residenza	7.530	1.506	30
ATU 07	Servizi e residenza	4.360	1.960	10
ATU 08	Residenza	12.060	2.412	48
SOMMANO		98.870	42.247	102

Negli elaborati grafici vengono evidenziate, tra le altre indicazioni, i particolari vincoli a cui tali ambiti sono sottoposti, in particolare i vincoli ambientali e idrogeologici. Tali vincoli devono rappresentare non già un ostacolo al dispiegarsi delle previsioni di piano ma occasioni di interventi ambientali attenti alle politiche di miglioramento e riqualificazione sotto il profilo della funzionalità ecologica.

Gli strumenti attuativi degli ambiti di trasformazione urbanistica devono prevedere al loro interno meccanismi che leghino i processi di trasformazione insediativa ad azioni e interventi compensativi e di risarcimento ambientale.

Gli strumenti attuativi degli ambiti di trasformazione urbanistica devono prevedere soluzioni progettuali atte a garantire la funzionalità della rete viaria sovracomunale, in particolare per quel che riguarda le interconnessioni con la rete stessa e la viabilità interna degli ambiti.

Si vedano anche gli allegati DP 8.1 - Individuazione degli Ambiti di Trasformazione Urbanistica e le schede a seguito (dalla 1 alla 8) relative ad ogni ATU.

6 DETERMINAZIONE DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE EVENTUALI PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

La legge regionale in materia di pianificazione territoriale – L.R. 11 marzo 2005 n. 12 *“Legge per il Governo del Territorio”* promuove la collaborazione e partecipazione tra gli Enti – dal livello regionale a quello locale - al governo del territorio, con lo scopo di assicurare la coerenza nelle azioni di governo del territorio alle diverse scale.

Si inaugurano così nuove modalità di rapporti tra Piano di Governo del Territorio e livelli di pianificazione territoriale. In questo *“percorso di circolarità”*, le scelte del livello locale - Documento di Piano - possono modificare le scelte della pianificazione provinciale e, analogamente, la pianificazione provinciale può arrivare a mutare la programmazione regionale.

In particolare, in riferimento al livello comunale, stabilisce come il Documento di Piano, nell'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione di valore strategico per la politica a livello locale territoriale, debba *“indicare i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale”* e, più in generale, a livello di pianificazione, determini nel contempo *“le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale”*.

Il Documento di Piano, nel quadro ricognitivo e programmatico, considera le previsioni sovra comunali con carattere di prevalenza, interessanti direttamente o indirettamente il territorio comunale, secondo due livelli: il primo livello - analisi - consiste nella verifica puntuale di tutte le previsioni contenute in atti di pianificazione e programmazione di Enti sovra comunali, a partire da quelle più generali aventi come oggetto l'ambito territoriale di appartenenza – grandi sistemi regionali – fino a quelle specifiche per il territorio comunale; il secondo livello – sintesi – rappresenta la contestualizzazione e precisazione a livello locale delle indicazioni territoriali sovra comunali.

6.1 Sistema paesistico ambientale e di difesa del suolo

6.1.1 Ambiti di rilevanza paesistica

Il PTCP individua un ambito di rilevanza paesistica che interessa una parte a nord - est del Comune di Dairago. Per questa area, in cui è riconosciuta la presenza di elementi di interesse storico, geomorfologico e naturalistico, valgono i principi della valorizzazione perseguendo la conservazione, la riqualificazione ed il recupero del paesaggio e dei suoi elementi costitutivi.

L'ambito di rilevanza paesistica interessa una parte del territorio costituita principalmente dalla presenza di aree agricole, in minore misura da aree boscate e dal nucleo di origine rurale Cascina Cascinaccia. All'interno dell'ambito non ricadono aree urbanizzate del Comune o parti del territorio interessate da nuove espansioni edilizie.

Il PGT recepisce, per la parte del territorio interessata dall'ambito di rilevanza paesistica, le indicazioni della Provincia e le implementa individuando anche le aree agricole e le aree boscate che si

estendono fino all'urbanizzato a est del comune includendole nell'ambito denominato "aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico".

Si veda anche l'allegato DP 9.1 – Ambiti di rilevanza naturalistica e paesistica

6.1.2 Ambiti di rilevanza naturalistica

La Provincia di Milano indica un ambito di rilevanza naturalistica a ovest del Comune di Dairago connotato dalla presenza di elementi di rilevante interesse naturalistico, geomorfologico e agronomico. Le aree interessate riguardano la parte di Dairago meno urbanizzata e sono costituite dalla presenza di estese aree agricole, vaste aree boscate e dalla presenza dei nuclei di origine rurale della Cascina Maddalena e della Cascina Maria. All'interno dell'ambito ricadono anche piccole porzioni di aree urbanizzate del Comune costituite dal campo sportivo e da alcune aree residenziali dal basso profilo paesistico; non sono previste parti del territorio interessate da nuove espansioni edilizie.

Per questa zona, che comprende aree di naturalità, le modalità di intervento rispondono al principio della valorizzazione attraverso i seguenti principi:

- favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali;
- valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo di presidio ambientale e paesistico attraverso il potenziamento dei suoi elementi strutturanti;
- sostenere e conservare l'identità del territorio, promuovere la diversificazione delle attività agricole anche attraverso tecniche colturali ecocompatibili.

Il PGT recepisce, per la parte del territorio interessata dall'ambito di rilevanza naturalistica, le indicazioni della Provincia, ne estrapola quelle parti che sono interessate da piccole porzioni di aree urbanizzate e le implementa individuando anche le aree agricole e le aree boscate che si estendono fino all'urbanizzato a nord e a sud del comune includendole nell'ambito denominato "aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico".

Si veda anche l'allegato DP 9.1 – Ambiti di rilevanza naturalistica e paesistica

6.1.3 Ambiti Agricoli

Gli ambiti agricoli sono aree rurali in cui si esercita l'attività agricola e si qualificano come importante risorsa ambientale rinnovabile. In tali ambiti si mira a sostenere e conservare il ruolo di presidio ambientale del territorio rurale, salvaguardando i fattori produttivi del suolo, la vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole.

Il PGT individua come "ambiti agricoli" quelle aree che, dal margine del tessuto urbano consolidato, si estendono per tutto il resto del territorio, la maggior parte a ovest del comune e in misura minore a est, intervallate dalla presenza di aree boscate o dai nuclei di origine rurale.

Si veda anche l'allegato DP 9.2 – Ambiti agricoli e insediamenti rurali

6.1.4 Centri storici e nuclei di antica formazione

Il PTCP individua come centri storici le aree urbanizzate di più antico insediamento, corrispondenti ai centri urbani storici di maggior livello gerarchico per la presenza di sedi amministrative, religiose, di mercato, dotati di impianto urbanistico complesso, con diffuse presenze di edifici monumentali o elementi architettonici di pregio.

Sono da considerare parte integrante dei centri e nuclei storici anche le aree di pertinenza funzionale o visiva di edifici e nuclei isolati, le aree inedificate, il verde e le fasce di rispetto o di protezione visiva, gli edifici di costruzione o ricostruzione recente interclusi o accorpati ad un agglomerato storico.

La perimetrazione delle aree si basa sul rilevamento IGM, prima levata del 1888.

Per tali ambiti si persegue:

- la ricostituzione ed al mantenimento del paesaggio urbano storico e all'identificazione degli originari caratteri dei centri in relazione con il loro contesto;
- la tutela dell'integrità del reticolo viario e dell'impianto urbano e al mantenimento delle tipologie edilizie storiche, evidenziando i caratteri di unitarietà e tipicità dei luoghi attraverso la valorizzazione dei segni storici e la conservazione degli elementi architettonici di dettaglio.

Dalle analisi ricondotte nel quadro conoscitivo del documento di piano sul nucleo di antica formazione di Dairago ne risulta che vi siano degli scostamenti rispetto a quanto contenuto nella cartografia del PTCP, e più nello specifico:

- detrazione di una parte a posta sul margine meridionale a causa di una recente sostituzione edilizia;
- detrazione di tre porzioni a est e a sud del comparto in quanto edifici avulsi dal contesto del tessuto dei nuclei di antica formazione;
- estensione del tessuto a nord ovest con tre porzioni dell'edificato che conservano caratteri morfologici e tipologici dei nuclei di antica formazione.

Si veda anche l'allegato DP 9.3 – Centri storici e nuclei di antica formazione

6.1.5 Comparti Storici al 1930 ed Elementi storico – architettonici

La Provincia di Milano individua i comparti urbanistici alla soglia storica del 1930, che possono comprendere architetture, insediamenti e complessi urbanistici di progettazione qualificata e significativa nella storia dell'arte e della cultura, costituenti un ambiente progettato unitariamente, con caratteri stilistici omogenei, di interesse storico. I criteri e le modalità di intervento ammessi in tali ambiti rispondono al principio della valorizzazione.

Allo stesso tempo sono individuati gli elementi storico architettonici quali: edifici storici, religiosi, civili, militari, rurali, ville, parchi e giardini storici, edifici di archeologia industriale, luoghi e scenari della memoria storica e loro ambiti paesistici e spaziali di pertinenza, testimonianze significative della storia e della cultura, che costituiscono emergenze puntuali.

Il presente documento di piano ha individuato come “beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale” le indicazioni del PTCP e dalle analisi effettuate si è riscontrata:

- la sostituzione edilizia dell'edificio denominato “Stabilimento America”;

- la conferma e l'individuazione a maggior dettaglio del palazzo Camaoon;
- la conferma e l'individuazione a maggior dettaglio del palazzo Lampugnani;
- la conferma e l'individuazione a maggior dettaglio della casa Corti;
- la conferma e l'individuazione a maggior dettaglio della Chiesa parrocchiale San Genesio;
- la conferma e l'individuazione a maggior dettaglio del Santuario Madonna in Campagna;
- la conferma e l'individuazione a maggior dettaglio delle architetture cimiteriali;
- l'integrazione del repertorio dei beni monumentali con l'aggiunta dell'oratorio San Luigi;
- l'integrazione del repertorio dei beni monumentali con l'aggiunta della Cascina Maria;
- l'integrazione del repertorio dei beni monumentali con l'aggiunta della Villa Marcora.

Si veda anche l'allegato DP 9.4 – Comparti storici al 1930 ed elementi storico - architettonici

6.1.6 Insediamenti Rurali di interesse storico

Il PTCP individua i nuclei e le aggregazioni insediative di origine e tipologia rurale, di antica formazione, sorte lungo la rete irrigua storica o lungo i percorsi storici, in organico rapporto con il paesaggio agrario circostante.

Tali nuclei e aggregazioni insediative sono caratterizzati da un impianto planimetrico e da un tessuto edilizio relativamente integri, sono costituiti da edifici e complessi produttivi agricoli (cascine) comprendenti strutture edilizie, organismi ed elementi architettonici di interesse storico e ambientale legati a funzioni abitative, produttive agricole e zootecniche, anche con presenza di edifici religiosi e abitazioni padronali.

Il PGT, dalle analisi effettuate ai tre insediamenti presenti nel comune di Dairago, si è riscontrato:

- Cascina Maria, conferma a maggior dettaglio;
- Cascina la Maddalena, completamente persa ogni storicità;
- Cascina Cascinaccia, parziale conferma a maggior dettaglio.

Si veda anche l'allegato DP 9.2 – Ambiti agricoli e insediamenti rurali

6.1.7 Corridoi Ecologici, direttrici di permeabilità, varchi e zone extraurbane su cui attivare il consolidamento ecologico

All'interno della cartografia del Piano Provinciale è individuato un corridoio ecologico secondario per quelle fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati fra di loro, agevolando lo spostamento della fauna.

I principi di riqualificazione perseguono la funzione di favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio, per permettere gli spostamenti della fauna da un'area naturale ad un'altra, rendendo così accessibili zone di foraggiamento altrimenti precluse.

Il documento di piano individua un corridoio ecologico, a scala di maggior dettaglio, per la realizzazione di fasce di naturalità orientate a garantire la continuità territoriale.

Il corridoio individuato trova riscontro nei varchi individuati dal PTCP, che rappresentano i punti dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli o aperti. I varchi sono presenti sulle interferenze infrastrutturali scanditi dalla SP 129, uno a sud e uno a est del territorio, per i quali il PGT ha evitato la saldatura dell'edificato per consentire la riequipaggiatura con vegetazione autoctona di tali zone.

Le interferenze infrastrutturali corrispondono a barriere che limitano o impediscono lo spostamento faunistico. La soluzione va cercata in studi atti ad individuare punti idonei per il posizionamento di passaggi faunistici, come ad esempio ponti o sottopassi, che riaprano il collegamento tra aree naturali contigue.

A Dairago è inoltre individuata, negli stralci delle fotografie aeree della Relazione generale (di cui ne è riportato l'estratto "varchi – progetto rete ecologica" all'interno dell'elaborato DP 1.1), una situazione puntuale di maggior criticità strategica ai fini della continuità dei corridoi ecologici nelle aree più intensamente urbanizzate. Per la parte posta più a sud del corridoio ecologico individuato dal PGT è previsto all'interno dell'ambito strategico di sviluppo il progetto di rinaturazione per il rafforzamento del corridoio ecologico.

L'opera appena descritta risponde anche alle necessità individuate nelle zone extraurbane su cui attivare il consolidamento ecologico del PTCP. Questa area, intesa come insieme delle aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali, ricade sia su aree produttive consolidate che su aree agricole a sud dell'edificato. L'ambito di trasformazione n. 5 prevede lo sviluppo razionale e funzionale della parte posta nelle vicinanze della SP 128 e la rinaturazione e riequipaggiatura con vegetazione autoctona della parte posta a ovest dell'ambito di trasformazione stesso.

Oltre ai due corridoi ecologici descritti fin qui il documento di piano individua un eventuale corridoio ecologico a nord dell'edificato, ricadente in parte all'interno del territorio di Busto Arsizio, da valutare per l'efficacia come integrazione o in sostituzione degli altri due individuati.

Si veda anche l'allegato DP 9.5 – Corridoi ecologici, varchi, zone extraurbane per il consolidamento ecologico.

6.1.8 Aree boscate, Arbusteti, Siepi, Filari, alberi di interesse monumentale

Il PTCP individua i boschi definiti ai sensi dell'art. 1 ter della L.R. 8/1976 e successive modifiche nonché le aree ricoperte prevalentemente da vegetazione arborea che per caratteristiche e collocazione assumono interesse paesistico.

Tali ecosistemi rappresentano un fondamentale elemento di equilibrio ecologico. Il PTCP, al fine della loro conservazione, ha come obiettivo l'incremento delle superfici boschive e la loro buona gestione forestale, attraverso forme di governo della vegetazione arborea e arbustiva che favorisca l'affermarsi della vegetazione autoctona.

All'interno della cartografia del PTCP sono presenti inoltre arbusteti, siepi, e filari di alberi. Per questi elementi valgono i principi della valorizzazione.

Nel Documento di Piano, dopo aver verificato i dati conoscitivi presenti nel PTCP, si sono individuati a una scala di maggior dettaglio le aree boscate presenti nel territorio di Dairago e rettificato, sottratto e

aggiunto le aree significanti da sottoporre ad azioni di tutela ricadenti negli ambiti definiti dal PGT come “aree boscate”.

Il PTCP individua inoltre gli esemplari arborei singoli, in gruppo o in filare di alto pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale. Gli interventi ammessi per tali elementi rispondono al principio della valorizzazione.

Per il comune di Dairago ciò si traduce negli esemplari presenti all'interno della proprietà della Villa Marcora. Questo viene recepito nel PGT per la valenza stessa di “bene monumentale” della Villa Marcora sotto forma di vincolo della proprietà, così che il gruppo di alberi monumentali vengano protetti evitando il loro danneggiamento o il loro abbattimento.

Si veda anche l'allegato DP 9.6 – Aree boscate, arbusteti, siepi, filari e alberi di interesse monumentale.

6.2 Sistema Infrastrutturale della mobilità

6.2.1 Mobilità nella pianificazione comunale

Nello studio del traffico a corredo del PGT è evidente come le maggiori criticità viabilistiche siano legate alla SP 128 che attraversa da nord a sud l'edificato di Dairago. Questa infrastruttura non risponde sia come dimensionamento alla domanda dei flussi veicolari che la attraversano, sia alla tipologia di traffico che nella maggior parte dei casi ha origine e arrivo al di fuori del centro abitato. La soluzione a questa criticità trova riscontro nella variante alla SS 33, il cui iter è giunto al progetto preliminare e di cui la provincia di Milano individua come "strada di intervento previsto – 1 carreggiata". Il progetto di tale infrastruttura prevede due nuovi svincoli sulla SP 128 a nord e a sud dell'edificato che andrebbero a "intercettare" il traffico passante per convogliarlo sulla nuova infrastruttura così da alleggerire il traffico passante dal centro edificato con conseguenti benefici.

Oltre a questa opera infrastrutturale, di cui se ne fanno carico enti di carattere sovracomunale, lo studio del traffico prevede interventi mirati per risolvere le principali criticità legate alla fruibilità veicolare del comune:

- Rotatoria, in sostituzione del semaforo, all'intersezione a "Y" tra Via Circonvallazione e via Damiano Chiesa;
- Rotatoria, in sostituzione del semaforo, all'intersezione tra Via Circonvallazione e le vie Don Bosco e Paganini;
- rotatoria all'intersezione tra Via Circonvallazione e le vie Garibaldi e Carducci;
- rotatoria, in sostituzione del semaforo, all'intersezione tra Via Damiano Chiesa, Via XXV Aprile e Via E. Toti;
- rotatoria all'incrocio tra Via Damiano Chiesa e Via Campo delle Erbe;
- Variante parziale della Via E. Toti nei pressi della chiesa Madonna in Campagna;
- Realizzazione della "Circonvallazione Sud" collegando Via Mattei, a confine con la frazione di Orcella del Comune di Busto Garolfo, e Via Campo di Sotto con la realizzazione di due rotatorie rispettivamente all'innesto con la SP 129 e con la SP 128.
- Realizzazione degli assi viabilisti per la mobilità locale che colleghino le strade a fondo cieco delle Vie Cavour, Via Campo delle Erbe, Via Domenico da Inveruno, Via Pirandello, Via De Amicis, Via Toscanini e Via Vittorio Veneto.

Per quanto concerne la mobilità ciclabile si veda quanto affrontato all'interno del paragrafo 3.5.

Si veda anche l'allegato DP 9.7 – Mobilità nella pianificazione comunale e ciclabile.

6.3 Sistema Insediativo

6.3.1 Consumo di suolo non urbanizzato

La Provincia di Milano detta le disposizioni per il consumo di suolo non urbanizzato negli strumenti urbanistici comunali. La preconditione all'ammissibilità di incrementi delle espansioni urbanizzative è l'avvenuto utilizzo di almeno il 75% delle previsioni di espansione dello strumento vigente, espresse in metri quadrati di superficie lorda di pavimento.

Di seguito viene riportata la dimostrazione del superamento di tale soglia:

attuazione del PRG (aree previste - aree libere)	superficie
zone C previste da PRG	215.339
zone C non attuate	45.008
zone C attuate	170.331
che corrispondo al *	79,10%

Aree produttive previste dal PRG	
le aree produttive risultano essere tutte attuate *	100,00%

* preconditione del PTCP di Milano per un incremento quantitativo delle aree destinate ad espansione urbanizzativa è che il PRG si sia attuato almeno al 75%

6.3.2 Indicatori di sostenibilità

Si definiscono indicatori di sostenibilità i parametri atti ad esprimere in termini quantitativi la misura degli effetti indotti dall'insieme delle previsioni urbanistiche sul territorio comunale.

Il PTCP adotta i seguenti indicatori:

- Indicatore I 1 - Riuso del territorio urbanizzato. Esprime il rapporto percentuale tra la superficie territoriale delle zone di trasformazione soggette a piano attuativo e le zone di espansione previste.

I 1 Riuso del suolo urbanizzato	
ATU interni al TUC	65.797
ATU esterni al TUC (dedotte le aree da rinaturalizzare)	20.165
percentuale	326%
valore raccomandato	> 10%

- Indicatore I 2 - Permeabilità dei suoli urbani. Esprime il rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di espansione e trasformazione.

I 2 permeabilità dei suoli urbani	
in aree di espansione: funzioni residenziali, terziarie e per il tempo libero	60%
valore raccomandato	> 40%
in aree di espansione: funzioni produttive e commerciali	35%
valore raccomandato	> 15%
in aree di trasformazione: funzioni residenziali, terziarie e per il tempo libero	60%
valore raccomandato	> 30%
in aree di trasformazione: funzioni produttive e commerciali	35%
valore raccomandato	> 10%

- Indicatore I 3 - Dotazione di aree verdi piantumate. Esprime il rapporto percentuale tra la superficie arborea e arboreo/arbustiva - aree boscate e fasce arboreo/arbustive - e la superficie territoriale comunale.

I 3 Dotazione di aree verdi piantumate	
Aree boscate	1.030.026
superficie territoriale	5.705.323
percentuale	18%
valore raccomandato	> 8%

- Indicatore I 4 - Frammentazione degli insediamenti produttivi. Esprime il rapporto, moltiplicato per cento, tra il perimetro e la superficie territoriale delle aree produttive.

I 4 Frammentazione degli insediamenti produttivi	
perimetro insediamenti	2.141
aree insediamenti	191.801
percentuale	1%
valore raccomandato	< 2%

- Indicatore I 5 - Accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane: parcheggi di interscambio. Esprime il rapporto percentuale tra il numero dei posti auto nei parcheggi di interscambio (SFR e linee metropolitane) e il numero degli spostamenti su ferro (dato "uscite ferro" - ultimo Censimento Istat) con origine nel comune dotato di stazione e in quelli confinanti non dotati di stazione.

I 5 Accessibilità alle stazioni ferroviarie e metropolitane	
non sono presenti stazioni ferroviarie e metropolitane	
valore raccomandato	> 10%

- Indicatore I 6 - Dotazione di piste ciclopedonali. Esprime il rapporto percentuale tra la lunghezza delle piste ciclopedonali, esistenti e previste in sede propria o riservata, e la lunghezza della rete stradale, esistente e prevista in ambito comunale.

I 6 Dotazioni piste ciclopedonali	
lunghezza piste ciclopedonali	6.546
lunghezza rete stradale	35.904
percentuale	18%
valore raccomandato	> 15%

- Indicatore I 7 - Connettività ambientale. Esprime la possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo linee di connettività, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato - a prato e a vegetazione arboreo/arbustiva - senza incontrare barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee Alta Capacità, aree urbanizzate.

I 7 Connettività ambientale	
possibilità di attraversare il territorio comunale:	
a ovest del comune, direzione nord - sud	SI
a sud del comune, direzione est - ovest	NO
a est del comune, direzione nord - sud	NO
a nord del comune, direzione est - ovest	NO